

Il ministro Locatelli in visita ad Agorà 97 «Realizzate case bellissime per disabili»

Una grande famiglia Per accogliere e valorizzare

Albiolo. Ieri l'esponente comasca del governo ha incontrato i responsabili della cooperativa L'accesso alle comunità "Casa Enrico" e "Casa di Guido". Progetti di inclusione e autonomia

ALBIOLO

Quella di ieri è stata una mattinata molto speciale per la cooperativa sociale Agorà 97, che ha ricevuto la visita del ministro per le Disabilità **Alessandra Locatelli**.

In particolare, ha voluto visitare le due comunità albiesi di via Bixio, "Casa Enrico" e "Casa di Guido", da anni luogo di accoglienza per giovani e adulti con disabilità di tipo intellettivo. Una grande emozione per gli ospiti e per i loro operatori, ma anche per lo stesso Ministro.

Progetti su misura

«Due case bellissime - le ha descritte l'onorevole Locatelli - Uno straordinario esempio di come sia possibile, lavorando con professionalità e passione, realizzare percorsi di autonomia e di inclusione per le persone con disabilità garantendo un ambiente familiare ed accogliente. Agorà 97 è stata in grado, nel corso di questi anni, di rispondere in modo sempre più mirato e concreto ai bisogni specifici di ciascuno».

Lo ha fatto tramite progetti su misura, attenti alla persona e in grado di lavorare sulle abilità di ogni singolo individuo, cercando di valorizzare

le potenzialità di ciascuno e di perseguire l'inclusione nella società. Proprio ad alcuni di questi progetti ha preso parte anche il ministro Locatelli.

«Ho partecipato con i ragazzi al gruppo di parola e abbiamo parlato di tante cose, tra cui il progetto di cittadinanza attiva a cui partecipano in molti. Sono progetti che vanno esattamente nella direzione auspicata dal nostro Ministero».

La visita è stata, poi, l'occasione per parlare di "Casa di Gabri" a Roderò, la struttura della cooperativa Agorà 97 che ospita bambini con patologie molto gravi e complesse, in un ambiente di accoglienza e amore per la vita: un vero fiore all'occhiello per il territorio. «Ho avuto il piacere di

visitare tempo fa - ha proseguito il ministro - Si tratta di una struttura che ospita bimbi con patologie molto complesse, accompagnandoli con amore e in un ambiente dignitoso per loro e per i loro familiari».

«Sono convinta sia importante portare all'attenzione di tutti realtà come queste, perché condividendo, facendo rete e approfondendo la conoscenza rispetto allo straordinario lavoro che operatori, volontari, professionisti e famiglie svolgono quotidianamente nei molteplici servizi può contribuire a migliorare le attività e spronarci a fare sempre di più e meglio, insieme, pronti a valorizzare le potenzialità di ogni persona e non a vedere solo i limiti».

«Un cambio di prospettiva»

Locatelli ha poi concluso con una dichiarazione d'intenti: «Siamo pronti a lavorare convintamente per un cambio di prospettiva che ponga al centro la persona e il suo progetto di vita».

Un modus operandi che ad Agorà 97 è una vera e propria filosofia e che ha ispirato, e continua a ispirare, la costruzione delle comunità e dei progetti che porta avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Locatelli con un'animatrice e un'ospite



Un omaggio floreale per il ministro

Luoghi di cura, affetto, inclusione, educazione, prossimità e riabilitazione. "Casa Enrico" e "Casa di Guido" sono tutto questo.

Le due comunità della cooperativa Agorà 97 di Albiolo sono strutture in cui, quotidianamente, si lavora sulla singola persona con progetti mirati. "Casa Enrico", in particolare, è una comunità socio-sanitaria nata nel 1998 e dedicata a dieci ragazzi e ad adulti con disabilità intellettiva medio-grave, mentre "Casa di Guido", attiva dal 2014, ospita sei persone con disabilità fisica, psichica o intellettiva di grado lieve.

Lo spirito che guida entrambe è quello di vivere la quotidianità a partire dalle potenzialità di ciascuno. Il credo è che ogni persona, qualsiasi siano i suoi limiti e le sue difficoltà, sia degna di rispetto e capace di miglioramento. Con ognuno degli ospiti, dunque, vengono costruiti percorsi di autonomia e di vera inclusione sociale, in cui anche la famiglia e le risorse del territorio ricoprono un ruolo centrale.

L'obiettivo è lavorare in sinergia, con impegno e passione, per dare dignità, aumentare l'autostima, creare rapporti di fiducia reciproca e riconoscere un ruolo sociale alle persone più fragili. Il tutto in un ambiente che rispecchia fedelmente il nome: quello di casa. Una grande famiglia in cui ognuno possa sentirsi accolto, amato e valorizzato.